

Sono la mamma di un ragazzo di 16 anni che ha appena terminato il corso di psicodizione a Sesto San Giovanni tenuto dalla dottoressa Chiara Comastri. Desidero portarvi la mia testimonianza di genitore che, a causa della balbuzie, ha visto trasformarsi il proprio bimbo sempre sorridente, allegro e “cinguettante” in un adolescente apparentemente apatico, chiuso, trincerato dietro un frustrante mutismo. Quando era più piccolo avevamo già tentato altre strade che, però, non avevano risolto nulla, e anche per questo, nostro figlio non era assolutamente interessato a partecipare al corso che, per di più, si svolgeva a oltre 100 Km di distanza dalla nostra zona di residenza: un bel disagio in più da affrontare! Mio marito ed io abbiamo tenuto duro sino a strappargli un risicato assenso e così è iniziata la nostra esperienza. Durante la prima settimana Alberto non ha incontrato alcuna difficoltà nell'applicazione della tecnica che, però, sembrava non appartenere più di tanto. Non nascondo che c'è stato un grosso momento di crisi in cui mi sono domandata se avevo fatto la cosa giusta... ma poi, finalmente, una svolta: dopo una lezione effettuata con delle videoriprese mio figlio ha capito che l'idea che faceva passare di sé stesso non gli apparteneva e andava scardinata. Ha compreso l'importanza di farsi conoscere per quello che realmente si è attraverso la comunicazione ed ha visto un po' di luce in fondo al tunnel nel quale si era rintanato.

La dottoressa gli è sempre stata vicino indicando, a lui e agli altri partecipanti, la giusta direzione con estrema dolcezza ma con assoluto rigore trasmettendo il messaggio che questa tecnica non deve essere un bel vestito da indossare al bisogno bensì che deve diventare ed essere la loro vera ed unica pelle. Non si è mai accontentata di un suono uscito dalle loro bocche finché non è stato interiorizzato ed individualizzato. Ha avuto parole di sprone, di sostegno, di incoraggiamento per ciascuno cogliendo e sottolineando gli sforzi e i progressi raggiunti. Ha saputo cogliere l'essenza di ognuno valorizzandone l'unicità e la personalità e per questo la ringrazio infinitamente. Certo la strada è ancora una mulattiera lunga e in salita ma per lo meno è stata tracciata. Ora sta al lavoro dei singoli ragazzi, col sostegno dei familiari e dei gruppi di appoggio, far sì che si spiani e si allarghi fino a diventare l'autostrada della parola senza blocchi né inceppi, l'autostrada di una comunicazione fortemente sofferta e voluta. Auguri di cuore a tutti e buon lavoro!